

PAOLO DARIO (direttore Polo S. Anna)

Ora occorre trovare un imprenditore che li costruisca su scala industriale

PONTEDERA. Oggi DustCart fa lo spazzino. Lo chiami, in qualsiasi momento e lui si presenta alla porta, riceve il sacchetto dei rifiuti e va a depositarlo. O, in un'altra versione, DustClean, spazza le strade, le ripulisce dalle cartacce. Domani, però, gli impieghi del robot potranno essere molteplici. «Ad esempio sui campi di golf - spiega Paolo Dario, direttore del Polo S. Anna Valdera - come un caddy tecnologico. Oppure per trasportare piccole cose. O come accompagnatore di persone che hanno problemi motori. Una specie di badante, insomma». Quando è stato ideato, nelle aule della scuola

laborazione di importanti partners europei, è stato messo a fuoco soprattutto l'uso che può fare nelle città, per alcuni servizi delle amministrazioni pubbliche. «Questo è un passaggio straordinario sottolinea Dario - tra la ricerca e l'utilizzo pratico. Adesso dobbiamo pensare alla fase dello sviluppo industriale».

E su questo, il direttore del Sant'Anna lancia un appello agli imprenditori. Occorre mettere in piedi una catena di produzione. «Le no-

stre indagini di mercato - sottolinea - hanno messo in evidenza che potrebbero esserne richiesti a migliaia. Questo significa che avremmo delle ripercussioni positive anche sul piano occupazionale. Non è cosa da poco».

Il costo di ognuno di questi robot varia dai 15 ai ventimila euro, nella versione "maxi". «Ma costerebbe meno, in una realizzazione più "slim", dice Paolo Dario. Più o meno come un'automobile. «E le amministrazioni comunali - conclude Dario - non dovrebbero neppure pagarle. Li potrebbero prendere in gestione, pagando il servizio un tanto al chilo di spazzatura prelevata».

Emilio Chiorazzo



Paolo Dario insieme con Barbara Mazzolai, segue la dimostrazione

